



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GDAP-0265277-2014

I-GDAP-1e00-24/07/2014-0265277-2014

**RISERVATA**

Al Sig. Direttore dell'Istituto Superiore di  
Studi Penitenziari

**Dott. Massimo DE PASCALIS**

C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari  
Via Giuseppe Barellai n. 140

**00135 – ROMA**

Alla **Dott.ssa Anna SANFELICE**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio IV

**SEDE**

Alla **Dott.ssa Cira STEFANELLI**

C/o l'I.C.F. di

**ROMA**

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio V

**Via di Brava, 99 – ROMA**

Al Comm. **Enrico VINCENTI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione

**SEDE**

Al Comm. **Fabio PICHI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione

**SEDE**

Al Comm. **Fabio GALLO**

C/o la Casa Circondariale di

**TERNI**

Al Comm. **Daniela NOBILI**

C/o la Casa Circondariale di

**RIETI**

All'Isp.S.S.C. **Michele LORENZO**

C/o O.S. **SAPPe**



# Ministero della Giustizia

Al Sovr. **Gianluigi MADONIA**  
C/o O.S. **UIL**

Al V.Comm. **Rino RAGUSO**  
C/o O.S. **OSAPP**

All'Ass.C. **Pietro DI GIACOMO**  
C/o O.S. **SiNAPPe**

All'Ass.C. **Antonio NAPOLI**  
C/o O.S. **CISL FNS**

Al Comm. **Cristina ESPOSITO**  
C/o O.S. **UGL Pol. Pen.**

Alla Sovr. **Valentina VARAGNOLO**  
C/o O.S. **FSA CNPP**

All'Isp.S. **Matteo BALASSONE**  
C/o O.S. **CGIL**

e, p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle  
Relazioni del C.D.

Al Dipartimento della Giustizia Minorile  
ROMA

Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza  
Loro sedi

**OGGETTO:** Trasmissione verbali - Commissione ex art. 22.

Si trasmettono i verbali redatti in occasione degli incontri tenutesi in data **11 settembre 2013, 5 dicembre 2013, 23 gennaio 2014** dalla Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



# Ministero della Giustizia

Al Sovr. **Gianluigi MADONIA**  
C/o O.S. **UIL**

Al V.Comm. **Rino RAGUSO**  
C/o O.S. **OSAPP**

All'Ass.C. **Pietro DI GIACOMO**  
C/o O.S. **SiNAPPe**

All'Ass.C. **Antonio NAPOLI**  
C/o O.S. **CISL FNS**

Al Comm. **Cristina ESPOSITO**  
C/o O.S. **UGL Pol. Pen.**

Alla Sovr. **Valentina VARAGNOLO**  
C/o O.S. **FSA CNPP**

All'Isp.S. **Matteo BALASSONE**  
C/o O.S. **CGIL**

e, p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle  
Relazioni del C.D.

Al Dipartimento della Giustizia Minorile  
ROMA

Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza  
Loro sedi

**OGGETTO:** Trasmissione verbali - Commissione ex art. 22.

Si trasmettono i verbali redatti in occasione degli incontri tenutesi in data **11 settembre 2013, 5 dicembre 2013, 23 gennaio 2014** dalla Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

**COMMISSIONE EX ART. 22 DEL D.P.R. 395/95**  
Verbale della riunione dell'11 settembre 2013

Sono presenti:

dr. Luigi Pagano                                  Presidente

**componenti parte pubblica**

dr. Massimo De Pascalis

dr.ssa Anna Sanfelice

dr.ssa Cira Stefanelli

dr.ssa Paola Gubbiotti

comm. Fabio Gallo

comm. Fabio Pichi

comm. Enrico Vincenti

isp.s. Massimo D'Amico                                  segretario

**componenti parte sindacale**

sig. Michele Lorenzo                                  SAPPe

sig. Rino Raguso    OSAPP

sig. Antonio Napoli                                    CISL

sig. Luigi Madonia                                    UIL

sig. Matteo Balassone                                CGIL

sig. Francesco Panico                                SiNAPPe

sig.ra Valentina Varagnolo                        FSA CNPP

sig.ra Cristina Esposito                              UGL

**Ordine del giorno:**

- progetto formativo di aggiornamento rivolto ai funzionari di polizia penitenziaria e responsabili area educativa in tema di sorveglianza dinamica;
- progetto relativo al corso di formazione per allievi vice ispettori di polizia penitenziaria;
- progetto relativo al corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista.

Alle ore 10.45 il dr. Pagano apre la riunione, dà il benvenuto ai presenti e dopo una breve introduzione sui tre progetti all'ordine del giorno, cede la parola al dr. De Pascalis per l'illustrazione del progetto sul tema della sorveglianza dinamica.

Il dr. De Pascalis introduce l'argomento evidenziando come la sicurezza dinamica rappresenti non solo un radicale cambiamento del modo di concepire la sicurezza, non più fondata sul controllo ma sulla conoscenza del detenuto, ma anche e soprattutto una significativa svolta nella gestione e nell'organizzazione penitenziaria nel suo complesso.

Si tratta di un cambiamento, prosegue il dr. De Pascalis, che non investe soltanto la sfera di competenza del Corpo ma anche quelle degli altri operatori penitenziari che saranno chiamati a

svolgere la loro attività lavorativa prevalentemente all'interno delle sezioni detentive e negli spazi aperti ai detenuti. Per questo motivo il corso in esame, già proposto ai comandanti di reparto, viene ora esteso, grazie anche ai contributi forniti dalle OO.SS., a tutti i funzionari del Corpo impiegati anche in sedi diverse dall'istituto, ai responsabili dell'area educativa e del servizio sociale.

Dal 23 settembre al 26 novembre verranno realizzate 8 edizioni della durata ciascuna di 12 ore da svolgere in due giornate ma non si esclude che, alla luce delle richieste pervenute dai Provveditorati, debbano aggiungersi ulteriori due edizioni per un coinvolgimento complessivo di 500 operatori dei diversi profili.

Oltre al dr. Pagano che ha assicurato la propria presenza in ciascuna edizione, i docenti del corso saranno dirigenti penitenziari già impegnati nella sperimentazione della sorveglianza dinamica presso i rispettivi istituti.

Nell'ambito del corso verrà affrontato anche il tema della diversità in carcere e nello specifico, su indirizzo del Ministro, vi sarà una sessione sulle questioni relative ai transgender.

Il dr. De Pascalis conclude informando che parallelamente verrà avviato un corso sulla sorveglianza dinamica per i dirigenti penitenziari e che sono state già realizzate tre edizioni del corso sulle modalità operative intramurarie per il mantenimento della sicurezza volto a sostenere questo processo di cambiamento.

Il sig. Napoli (CISL) chiede che venga ribadito a coloro che frequenteranno il corso di dare informazione al personale dei ruoli inferiori della polizia penitenziaria sul concetto di sorveglianza dinamica. Aggiunge, a dimostrazione, che la resistenza tra i comandanti di reparto che hanno frequentato il primo corso a condividere i presupposti della sorveglianza dinamica si è manifestata anche con l'assenza di informazione - formazione al restante personale.

Il dr. De Pascalis precisa che i direttori degli istituti, assieme agli altri frequentanti il corso dovranno elaborare un progetto formativo da realizzare in sede locale affinché, a pioggia, la formazione sulla sorveglianza dinamica raggiunga tutti gli operatori.

Il sig. Panico (SiNAPPe) auspica che le resistenze di cui si è fatto cenno non sopravvivano con il mantenimento di posti di servizio non compatibili con un modello di sicurezza ispirato alla sorveglianza dinamica.

Il sig. Madonia (UIL) nell'apprezzare il progetto, focalizza l'attenzione sulla necessità che il concetto di sorveglianza dinamica sia davvero condiviso da parte delle diverse figure che andranno a replicare la formazione in sede locale. Potrebbero non ottenersi i benefici auspicati se, come per le direttive già emanate, si stenti a dare seguito con disposizioni locali e ordini di servizio.

Il sig. Raguso (OSAPP) esprime il suo plauso per le circolari emanate sul tema che offrono la visione di un nuovo modello organizzativo coerente con i principi dell'ordinamento penitenziario. Ritiene che la formazione debba essere diretta anche al restante personale e che per l'introduzione della sorveglianza dinamica sia necessaria un'analisi di contesto per meglio definire gli ambiti applicativi di un nuovo assetto organizzativo che si concretizzi in azione attraverso la rivisitazione anche di disposizioni interne, di posti e orari di servizio.

Il dr. Pagano chiarisce che per favorire il radicamento del concetto della sorveglianza dinamica e il coinvolgimento del personale degli altri ruoli vanno utilizzati anche altri strumenti come ad es. il progetto d'istituto e comunque oltre alle iniziative di formazione che l'Amministrazione realizzerà, ricorda come la sinergia e la collaborazione con altre istituzioni, quale ad esempio la magistratura, offrano un valido supporto per accrescere la conoscenza del detenuto, concetto al quale si ancora la sorveglianza dinamica. Inoltre, partecipa ai componenti che, in attuazione dell'ordinamento penitenziario e del regolamento di esecuzione, è stato avviato uno studio volto a ridefinire e differenziare il regime penitenziario delle diverse tipologie di detenuti inseriti nella cd. media

sicurezza. Il dr. Pagano conclude l'intervento accennando a come la sentenza Torregiani abbia innescato un cambiamento di gestione e abbia contestualmente indirizzato diversamente le priorità assegnate dal Ministro.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) esprime perplessità sull'efficacia del corso in considerazione della breve durata e dell'elevato numero di partecipanti a ciascuna edizione rispetto all'importanza del tema.

La sig.ra Esposito (UGL) condivide sia i contenuti che l'organizzazione del corso. Richiama la necessità che sia monitorata la formazione che si farà in sede locale e che sia verificata l'effettiva assunzione di iniziative che incidano concretamente sull'attivazione della sorveglianza dinamica. Aggiunge che, come già chiesto ai funzionari di polizia penitenziaria, debba essere assicurata anche dalle altre figure dell'amministrazione una presenza all'interno delle sezioni detentive nelle fasce orarie pomeridiane.

Il sig. Balassone (CGIL) condivide in particolare la necessità di differenziare le modalità di applicazione della sorveglianza dinamica in funzione della tipologia del detenuto. Auspica che al personale sia fornita un'adeguata formazione atta a ricondurre le prassi alla norma e che gli istituti anche dal punto di vista strutturale siano adeguati al nuovo modello organizzativo.

La sig.ra Varagnolo (FSA CNPP) raccoglie e condivide le perplessità già espresse sulla breve durata del corso e invita, tuttavia, l'Amministrazione a sfruttare al meglio il poco tempo dedicato all'intervento formativo che si inserisce in processi di cambiamento profondi che vanno verso la compiuta realizzazione di circuiti detentivi differenziati su cui sono impegnati i provveditorati regionali.

La valutazione del progetto, che riceve il consenso della Commissione, si conclude con l'intervento del Comm. Fabio Gallo che evidenzia l'importanza di fare scelte oculate in merito alle testimonianze operative.

Il Vice Capo del Dipartimento si allontana momentaneamente e chiede al dr. De Pascalis di presiedere la riunione.

La dr.ssa Sanfelice avvia la discussione sul progetto formativo del corso per allievi vice ispettori informando che si è trattato di una elaborazione del tutto nuova considerato il lungo tempo trascorso dal precedente analogo corso e tenuto conto delle modifiche normative intervenute nel frattempo, soprattutto in merito alle competenze del ruolo *ispettori*.

Ha chiarito che la definizione del progetto è stata curata da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Corpo appartenenti all'Ufficio della formazione e all'ISSP e ha precisato che a causa della complessità e della durata del corso, alcune parti del progetto verranno approfondite e sviluppate in itinere dopo l'acquisizione di elementi di conoscenza più approfonditi del target in formazione. Nel premettere che l'Amministrazione ha avanzato la proposta della riduzione della durata corso da 18 a 12 mesi che comporterebbe la disponibilità degli ispettori a più breve termine e la riduzione dei costi di realizzazione dell'attività formativa, la dr.ssa Sanfelice rassicura che quand'anche le disposizioni normative in tal senso dovessero intervenire durante il corso ciò non andrà ad influenzare la validità del programma formativo essendo stato strutturato in maniera tale che l'eventuale minore durata non incida almeno per quanto attiene alle materie più importanti. Propone, in ogni modo, di effettuare una riunione dopo la realizzazione dei primi moduli didattici per effettuare una verifica congiunta e apportare, se necessario, gli adeguamenti opportuni.

Diverse richieste di informazioni sull'organizzazione del corso vengono soddisfatte dalla dr.ssa Sanfelice.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) evidenzia che presso la Scuola di Aversa, sede individuata per lo svolgimento del corso assieme a quella di Roma, Catania e Parma, non c'è il poligono di tiro e tenuto conto delle esigenze addestrative dei corsisti ciò potrebbe determinare maggiori costi per l'Amministrazione. La dr.ssa Sanfelice precisa che il costo delle esercitazioni espletate dalle scuole di Aversa e di Portici presso il poligono di Napoli-Secondigliano non hanno registrato nel passato

oneri più rilevanti rispetto a quelli sostenuti dalle altre scuole e comunque questo problema messo a confronto con altri di natura diversa di altre sedi formative induce a considerare la scuola di Aversa sede idonea anche per il soddisfacente bacino di docenti.

Il progetto, nel suo complesso, viene apprezzato da tutti i componenti la commissione; l'Ufficio della formazione si riserva di valutare le richieste di rimodulazioni, minime, del monte ore delle singole materie avanzate durante la discussione.

A conclusione dell'esame del progetto, il dr. De Pascalis dispone che venga verbalizzato quanto segnalato da alcuni componenti la parte sindacale in merito all'opportunità di individuare un diverso modello di esecuzione degli esami finali del corso nella considerazione che la costituzione di sottocommissioni presso le Scuole non sempre garantisce uniformità nei criteri di valutazione degli allievi.

La commissione procede con l'esame del progetto del corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista. Il dr. De Pascalis, nel dare la parola al direttore dell'Ufficio della formazione, richiama l'attenzione sulla centralità e l'importanza degli uffici matricola nella organizzazione penitenziaria tanto da poterli considerare in futuro di livello direttivo attesa la delicatezza e l'estrema specializzazione della materia.

La dr.ssa Sanfelice richiama i principali contenuti del corso che a monte è disciplinato dal decreto del Ministro della Giustizia 9 ottobre 2009. Questa prima iniziativa riguarda il personale che partecipa per "accesso diretto" vantando un'esperienza continuativa nel settore di un anno e sei mesi negli uffici matricola degli istituti ovvero di due anni e sei mesi negli uffici dipartimentali e dei provveditorati regionali. In questa fase l'accesso al corso è vincolato all'attualità dell'incarico disposto con apposito ordine di servizio.

La dr.ssa Gubbiotti aggiunge che per l'elaborazione del progetto formativo sono stati acquisiti molti contributi e realizzati focus group con matricolisti di differente esperienza provenienti da istituti di diversa tipologia e la situazione, come si desume dall'analisi riportata in premessa al progetto, è estremamente differenziata. Le difficoltà emerse sono ascrivibili non a mancanza di competenze da parte del personale quanto a questioni organizzative, gestionali o strumentali. Il decreto citato dalla dr.ssa Sanfelice non prevede differenziazione di percorso formativo in relazione alle mansioni svolte nell'ambito degli uffici matricola, ma si è ritenuto di proporre due percorsi distinti uno per responsabili degli uffici e vice e l'altro per gli addetti; ciò per meglio corrispondere alle esigenze derivanti dalla diversità dei compiti e della relativa responsabilità.

Il sig. Madonia (UIL) non condivide la scelta di realizzare due percorsi distinti tra responsabili e addetti dell'ufficio matricola tenuto conto che la specializzazione che si acquisisce con il corso è la medesima e le competenze legate alla responsabilità si acquisiscono attraverso altri percorsi formativi connessi alla progressione in carriera.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) chiede che vengano individuate tre scuole sul territorio nazionale, una per ogni macroarea (nord-centro-sud) ove realizzare il corso affinché si riducano i costi per l'Amministrazione e il disagio per i corsisti. Contesta la scelta dell'Amministrazione di avviare al corso il solo personale che ne fa richiesta poiché l'aggiornamento dovrebbe rispondere non tanto a una esigenza del singolo operatore quanto dell'Amministrazione. Chiede chiarimenti sulla modalità e sulla influenza della valutazione finale.

La dr.ssa Sanfelice chiarisce che quella prevista è una valutazione generale di fine corso di natura strettamente didattica e che il suo esito non incide sulla prosecuzione del servizio del dipendente presso l'ufficio matricola.

Il sig. Raguso (OSAPP) accoglie favorevolmente il progetto e condivide il pensiero del Dr. De Pascalis in merito al coordinamento degli uffici matricola che potrebbe essere affidato ai funzionari del Corpo tenuto conto dell'importanza e della centralità dell'ufficio.

Il sig. Panico (SiNAPPe) approva il progetto e auspica che l'Amministrazione adotti forme di tutela affinché il personale specializzato matricolista non venga sottoposto alla "rotazione dei posti di servizio" disciplinata dagli accordi locali.

La sig.ra Esposito (UGL) rileva la correlazione tra il lavoro dell'ufficio matricola e quello degli altri settori dell'istituto particolarmente delle aree educative e ritiene opportuno che nella formazione siano messi in evidenza tali aspetti. Chiede inoltre se nell'ambito di questi corsi verrà anche formato il personale per il prelievo del DNA.

Il sig. Balassone (CGIL) chiede se gli allievi vice ispettori interni, già matricolati, possano avere la possibilità di frequentare il corso.

Al riguardo, la dr.ssa Sanfelice chiarisce che non è possibile frequentare due corsi contemporaneamente e che nella logica della razionalizzazione delle risorse il corso verrà frequentato da chi ha l'attualità dell'incarico. Tuttavia, poiché la realizzazione delle edizioni sarà spalmata su un periodo piuttosto lungo, nulla vieta che in futuro i neo ispettori, con i requisiti previsti, possano accedere al corso. In merito al prelievo del DNA, ella informa che su questo aspetto si sta lavorando a livello interforze e che la formazione verrà attuata con strumenti e modalità comuni tra le varie Forze dell'ordine.

La sig.ra Varagnolo (FSA CNPP) auspica per il personale operante presso gli uffici matricola una formazione permanente a livello decentrato in considerazione dei continui cambiamenti della normativa di riferimento.

Acquisito l'assenso di tutti i partecipanti sul progetto, la riunione si conclude alle ore 14:00.

Verbalizzante

isp.s. Massimo D'Amico





degli allievi vice ispettori è stata effettuata chiedendo loro di indicare tre sedi di gradimento in modo da contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle personali e familiari.

Il sig. Caporizzi (UIL) chiede conferma di quanto appreso circa l'impossibilità, per gli allievi vice ispettori provenienti dai ruoli del Corpo, di svolgere il tirocinio presso le sedi di provenienza evidenziando che tale limitazione non è stata adottata nei corsi per vice sovrintendenti e che, a suo parere, è discriminante rispetto alla possibilità che invece hanno gli allievi vice ispettori provenienti dall'esterno di svolgere il tirocinio presso le sedi prossime al luogo di residenza.

La dr.ssa Sanfelice sottolinea che la propria sede di servizio non si presta per il lavoro che l'allievo deve svolgere nella formazione on the job soprattutto in un corso per il passaggio ad un ruolo così importante. Il dr. Pagano, citando anche esperienze personali, ritiene che la crescita professionale è determinata pure dalla conoscenza ed il confronto con altre realtà e condivide la scelta effettuata dalla direzione generale.

Il sig. Caporizzi (UIL) sulla questione del tirocinio chiede che vengano sensibilizzate le direzioni degli istituti affinché i trainers seguano adeguatamente gli allievi e non vengano distolti da questo compito per far fronte ad altre esigenze di servizio.

Analogha considerazione viene espressa dal sig. Raguso (OSAPP) che, in merito alla collocazione del primo periodo di tirocinio a corso appena iniziato, sottolinea il ruolo fondamentale che assume il trainer in questo primo momento formativo. Ritiene condivisibile la strutturazione del programma in tre macroaree e l'attenzione posta agli aspetti motivazionali.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) ritiene prematura l'esperienza di tirocinio dopo solo due settimane.

In merito ai contenuti del progetto suggerisce l'inserimento dell'uso del defibrillatore, attività che può essere svolta con l'ausilio della Croce Rossa Italiana. Raccomanda di dare massima attenzione agli eventi critici e ritiene necessario contestualizzare l'addestramento all'uso delle armi ai vari servizi.

Inoltre, richiama l'attenzione sul ruolo della commissione, sulla natura del parere espresso, sulla necessità di conoscere i costi della formazione e l'impiego di fondi eventualmente disponibili. Apprezza l'inserimento delle tecniche di benessere nei corsi, ma ritiene necessario avere un feedback sull'esito della formazione.

Rispetto all'impiego dei fondi la dr.ssa Sanfelice informa che l'Ufficio effettua un minuzioso monitoraggio in modo che vengano utilizzati nel migliore dei modi soprattutto dopo le forti riduzioni di assegnazioni degli ultimi periodi. La dr.ssa Sanfelice ritiene comunque che questi aspetti, di natura gestionale, non competano alla commissione e propone di leggere il testo dell'art. 22 in modo che sia inequivocabile che il compito della commissione è quello di esprimere pareri sui programmi di insegnamento per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Continua la discussione del progetto formativo e la sig.ra Esposito (UGL) accoglie favorevolmente l'avvio del tirocinio prima di una consistente formazione d'aula ritenendo che partire dall'esame del caso specifico sia più efficace per la formazione del ruolo agenti. Chiede quali siano i requisiti per l'individuazione dei trainers dove non presenti quelli formati con il progetto For-for e chiede che l'ufficio si faccia promotore della creazione di un albo docenti presso i provveditorati.

In merito ai contenuti condivide l'attenzione data alla persona ed al contesto apprezzando particolarmente alcuni argomenti quali la prevenzione del suicidio. Ritiene molto importante che il personale venga preparato a prevenire e gestire gli eventi critici.

La sig.ra Colle (FSA CNPP) per quanto concerne il tirocinio condivide l'esigenza di una maggiore presenza dei trainers e di una modalità di svolgimento che consenta agli allievi di comprendere e acquisire bene anche le operazioni quotidiane più semplici. Chiede che sia dato maggiore spazio alla tematica teoria e tecnica trattamentale in considerazione della introduzione della sorveglianza dinamica.

Il sig. Balassone (CGIL) propone di ricavare ulteriori spazi per la trattazione dell'ordinamento penitenziario e del regolamento d'esecuzione. In considerazione della provenienza degli allievi

dall'Esercito e dell'esperienza maturata in quel contesto ritiene necessario agire sulla leva motivazionale per creare una forte consapevolezza del ruolo del Corpo nel contesto penitenziario. La Sig.ra Santacroce (SiNAPPe) premette che è la sua prima partecipazione ai lavori della commissione e chiede delucidazioni sull'utilizzo di quattro ore settimanali dedicate allo studio guidato. Nel ritenere insufficienti le ore assegnate al diritto pubblico, penale e procedura penale, propone di utilizzarle per lo studio individuale di queste materie.

Il sig. Napoli (CISL) riferisce la difficoltà, in alcune regioni, come ad esempio il Piemonte, per l'autorizzazione al personale interno ad effettuare le docenze. Esprime anch'egli perplessità sul tirocinio così anticipato e chiede se è previsto, anche per questo corso, la possibilità di effettuare il tirocinio presso gli istituti per minorenni.

Per quanto concerne la disponibilità dei docenti interni la dr.ssa Sanfelice informa che nel mese di novembre il direttore generale del personale ha diramato una nota con cui invita i Provveditori a rendere disponibili le risorse interne per l'attività di docenza. La direzione generale sta anche procedendo alla definizione delle modalità e dei criteri di assegnazione alle sedi minorili in modo da definire numeri e modalità dei tirocini in quelle sedi.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) pone la questione delle modalità con cui avviene la valutazione alla fine del primo ciclo formativo. Riferisce che le Scuole redigono una graduatoria degli esiti dell'esame e contesta questa procedura perché non prevista. Propone che vengano predisposte batterie di test su cui gli allievi possano esercitarsi in vista dell'esame, ipotesi condivisa anche dal sig. Raguso (OSAPP).

Il sig. Balassone (CGIL) sollecita l'utilizzo della rete informatica per monitorare l'andamento dei corsi nelle diverse scuole.

La dr.ssa Gubbiotti in merito all'anticipazione del tirocinio, ritiene che pur essendo una scelta indotta dalle circostanze, possa avere un suo fondamento didattico e l'Ufficio intende monitorarla come sperimentazione. Infatti già da tempo viene segnalato da alcune scuole come durante il primo modulo didattico, che generalmente dura quattro/cinque settimane, gli allievi precostituiscono una rappresentazione personale e non realistica del contesto penitenziario non avendolo mai conosciuto. Ciò genera delle difficoltà a collocare la trattazione di alcune materie e soprattutto degli aspetti operativi.

Informa che l'esperienza di tirocinio negli istituti per minorenni è stata di forte interesse per gli allievi e ricorda che le procedure per l'assegnazione al contingente minorile è già disciplinato da un decreto del Ministro della Giustizia che ne prevede dettagliatamente le modalità di selezione.

Spiega come le scuole pervengono alla formulazione del giudizio globale di idoneità che si ottiene dall'idoneità all'uso delle armi, dall'idoneità al servizio di polizia penitenziaria e dagli esiti dell'apprendimento. Per ognuno di questi parametri si valutano gli aspetti specifici disciplinati da direttive emanate dall'ufficio. Il livello dell'apprendimento raggiunto, accertato da una commissione composta dai docenti del corso, è l'unico parametro che viene espresso con un punteggio in decimi. L'esito viene comunicato per motivi di restituzione agli allievi dell'impegno individuale profuso e per trasparenza. Non precostituisce nessuna graduatoria e non fa media con l'esito dell'esame finale dove si tiene conto di tutto il percorso compiuto.

La dr.ssa Sanfelice chiede a tutti di esprimersi al riguardo. Tutti i componenti condividono la necessità di effettuare una valutazione che costituisca anche una forma di restituzione all'allievo del risultato raggiunto, ribadendo però che ciò non costituisca nessuna graduatoria.

La dr.ssa Sanfelice assicura che verranno ribadite alle scuole indicazioni in tal senso.

La riunione si conclude alle ore 13:45.

Verbalizzante

isp.s. Massimo D'Amico

## COMMISSIONE EX ART. 22 DEL D.P.R. 395/95

Verbale della riunione del 23 gennaio 2014

Sono presenti:

dr. Massimo De Pascalis                      Presidente

### Componenti Parte Pubblica

dr.ssa Anna Sanfelice

dr.ssa Diana Ferri

comm. Enrico Vincenti

comm. Fabio Pichi

ass.c. Tiziana Russo

isp.s.s.c. Massimo D'Amico                      segretario

### Componenti Parte Sindacale

sig. Michele Lorenzo

SAPPe

sig. Rino Raguso

OSAPP

sig. Massimo Costantino

CISL

sig. Valerio Perrone

SiNAPPe

sig.ra Giuliana Colle

FSA CNPP

sig. Salvatore Parisi

UGL

### **Ordine del giorno:**

- Progetto di formazione per i Nuclei Territoriali del servizio V.I.S.A.G. presso i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria.

Alle ore 10.25 apre la riunione il dr. De Pascalis evidenziando che il progetto, elaborato in collaborazione con il V.I.S.A.G., risponde alle esigenze segnalate localmente e dalle OO.SS. e pertanto ha ritenuto di dividerlo in commissione benché rivolto anche ad altri profili dell'Amministrazione.

Destinatari del corso sono i responsabili e i componenti dei nuclei territoriali del servizio V.I.S.A.G. e l'iniziativa tende a rendere omogenee le conoscenze tra quelli che hanno fatto la formazione e coloro che nel tempo sono stati inseriti nei nuclei senza aver ricevuto la formazione.

Il dr. De Pascalis specifica, inoltre, che il corso in argomento è obbligatorio per legge e fornisce dettagli in merito alla sua attuazione. Verranno realizzate due edizioni, di 144 ore ciascuna, strutturate, ognuna, in due moduli temporalmente separati. A ciascuna edizione è prevista la presenza di 40 partecipanti. Il dr. De Pascalis sottolinea che anche con i drastici tagli di fondi per la formazione, una gestione oculata consente comunque di realizzare iniziative formative che, come in questo caso, prevedono la presenza di un corpo docente altamente qualificato.

Il sig. Lorenzo (SAPPe) nell'apprezzare i contenuti dell'iniziativa, chiede che nell'ambito del corso venga chiarita la competenza del servizio sulla mensa e sulla caserma e fornita la relativa

formazione. Inoltre auspica che venga assicurata una formazione periodica a livello centrale o periferico che coinvolga sia il personale formato sia quello che nel tempo andrà a sostituirlo nei nuclei territoriali.

Dello stesso avviso è il sig. Costantino (CISL) il quale ritiene fondamentale che attraverso il corso siano delineate le competenze del servizio V.I.S.A.G. in merito ai controlli sulle mense e sulle caserme. Chiede, inoltre, se l'iniziativa potrà essere estesa anche ai rappresentanti per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il sig. Parisi (UGL) approva il progetto ma, al contempo, esprime perplessità in merito all'efficacia del corso in considerazione della durata e dell'alto profilo dell'iniziativa rispetto alla preparazione di base dei partecipanti e alle specifiche e differenti competenze degli stessi nei nuclei territoriali.

Auspica, che a conclusione del primo modulo sia restituito un feedback e, facendo cenno a diverse situazioni ove non sono chiare le competenze e i relativi obblighi, che al termine del corso sia prodotto un elaborato che possa tradursi in un testo di riferimento per tutti gli attori della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il dr. De Pascalis assicura che la questione delle competenze sulle mense e caserme agenti saranno oggetto di attenzione durante il corso e ipotizza la fruibilità delle lezioni sul sito web dell'ISSP. Si riserva di valutare l'opportunità di tenere alla fine del 2° modulo un incontro presso l'ISSP con le OO.SS. mentre esclude, perché impraticabile, l'estensione della partecipazione al corso dei rappresentanti della sicurezza sui luoghi di lavoro. Precisa, infine, che tra gli strumenti di monitoraggio e di valutazione del corso è prevista anche l'autovalutazione che verrà richiesta ai responsabili dei nuclei territoriali al termine del percorso formativo.

Il sig. Perrone (SiNAPPe) rileva che trattandosi di formazione sia pertinente la valutazione da parte della commissione. Condivide, inoltre, la scelta di realizzare il corso a livello centrale a maggior garanzia di una uniforme preparazione tenuto conto delle disomogenee prassi adottate sul territorio nazionale.

Analoga considerazione viene espressa dal sig. Raguso (OSAPP) in merito alla scelta di sottoporre il progetto all'attenzione della commissione. Esprime apprezzamento per la qualità del progetto anche in relazione ai costi. Auspica che questa formazione sia certificata e raggiunga personale motivato anche ad assumere il ruolo di formatore in caso di avvicendamento nei nuclei territoriali.

La sig.ra Colle (FSA CNPP), nel condividere il progetto e la scelta di averlo sottoposto alla valutazione della commissione, auspica che il tema della salute dei lavoratori sia oggetto di iniziative formative e quindi di partecipazione ai lavori della commissione. Ritiene di non dover aggiungere altro alla discussione tenuto conto di quanto già argomentato e le informazioni fornite hanno già soddisfatto le proprie richieste di chiarimenti.

Viene posto a verbale l'intervento finale del sig. Lorenzo (SAPPe) che chiede la realizzazione di un incontro della commissione nel quale chiarire i molteplici aspetti della formazione.

La riunione si conclude alle ore 11:30 con l'approvazione del progetto.

Il verbalizzante

Isp.s.s.c. Massimo D'Amico